

§ 23. — Casa di educazione correzionale per i giovani discoli, detta *La Generala*.

(Viale di Stupinigi.)

Rigenerare infelici giovanetti, che succhiarono col latte il veleno di una precoce corruttela, e sia per istigazione di cattivi genitori, sia per seduzione di malvagi compagni, sia per isfrenata inclinazione al mal fare, si diedero di buon'ora alla mendicizia, alla vita errante, ed a peggio: instillare nei loro petti l'amore del lavoro, esercitarli in utili arti e profittevoli industrie, formarne insomma uomini dabbene e probi cittadini, tali sono lo scopo e il dovere della Casa di educazione correzionale per i giovani discoli.

Essa è mantenuta dallo Stato.

Questo istituto è nell'edifizio detto della *Generala*, lungi pochi chilometri da Torino, sulla via che accenna alla R. Villa di Stupinigi.

La casa costrutta nel 1779 da Pietro Manzolino ad uso di ricovero di figlie povere, che si adoperavano a cucire le vestimenta militari, fu nel 1840 destinata a luogo di correzione dei giovani traviati. Il Governo affidava di questi la direzione alla società di S. Pietro in Vincoli, fondata nel 1839 dal canonico Frisiaux, sotto gli auspizi di monsignor De-Mazenod, vescovo di Marsiglia. I Confratelli di tale società incontrarono da prima gravi ostacoli nell'ardua opera di educare quella gioventù scapestrata; ma colla fermezza e colla perseveranza ottennero alcuni favorevoli risultamenti; per altro il Governo dopo alcuni anni deliberò di provvedere con minore dispendio al reggimento della casa coll'opera di laici zelanti e sperimentati. Fu adottato il sistema cellulare misto col sistema della vita comune. Gli esercizi dell'agricoltura furono stabiliti per chi vi avesse propensione e le forze, ed i lavori delle arti furono riservati agli altri. La prova riuscì felicemente, ed ogni anno si ridonarono alla società giovani laboriosi ed onesti, che abbandonati a sè stessi, o non educati avrebbero popolato le carceri di pena, od avrebbero condotto misera o scellerata la vita.